

Morti sul lavoro in crescita a Ravenna 11 casi nel 2023

La denuncia della Cisl: «Dati estremamente preoccupanti. Serve la patente a crediti per le aziende»

RAVENNA

Solo nel corso del 2022 gli infortuni sul lavoro denunciati all'Inail hanno toccato quota 81.921, registrando un incremento del 9,25% rispetto all'anno precedente. Dopo il calo registrato nel 2020 dovuto all'evento pandemico, la tendenza negativa è ripresa negli anni successivi.

Questo aumento costante mette in luce l'urgente necessità di interventi mirati ed incisivi per contrastare questa pericolosa tendenza e garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Nel contesto delle tre province emiliano-romagnole, Forlì-Cesena dopo il calo nel 2020 del 16,09%, registra un aumento del 10,94% nel 2021 e del 3,02% nel 2022. Ravenna una tendenza simile, con un calo del 19,88% negli infortuni riconosciuti nel 2020 e aumenti del 7,42% e 10,23% negli anni successivi.

Infine, la provincia di Rimini che presenta un calo minore nel 2020 con il 9,33% e un incremento negli anni successivi rispettivamente del 1,45% nel 2021 e del 10,56% nel 2022.

I dati Inail 2023 mostrano una situazione preoccupante sul territorio romagnolo, infatti sono stati denunciati 27 infortuni mortali: 3 nella provincia di Rimini, 11 a Ravenna e 13 a Forlì-Cesena. Analizzando ulteriormente i dati, emerge che le denunce complessive per infortuni sono state 18.769, di cui 5.053 nella provincia di Rimini, 6.871 a Ravenna e 6.845 a Forlì-Cesena.

«Sono dati estremamente preoccupanti - commenta il segretario generale Cisl Romagna, Francesco Marinelli -. Per questo motivo, la Cisl continua a rivendicare l'estensione della "patente a crediti" in ogni settore produttivo, un ulteriore potenziamento del contingente degli organi di vigilanza, l'incrocio delle banche dati e il rafforzamento dei poteri dei Rls e Rlst, garantendo un presidio efficace delle procedure di sicurezza in ogni azienda».